



Non è possibile conoscere la data esatta in cui un evento ha avuto principio. Gli inizi, spesso, sono lenti e non si percepiscono e un bel giorno le cose sono così avanti che sembrano irrecuperabili o potrebbero esserlo. Ignoriamo quando le nostre città abbiano cominciato ad essere avvolte dai gas di scarico o quando un traffico sempre più intenso abbia bloccato la circolazione. Non conosciamo il nome di quella persona che per la prima volta ha pensato che stronizzando la strada si liberasse ma siamo sicuri che al primo è seguito un secondo e così via. La spirale negativa, una volta innescata, tende a travolgere tutti. Piano piano ci siamo abituati allo smog, al rumore e al degrado. Sembriamo aver dimenticato che la città è degli esseri viventi e non delle macchine.

MANGIAMO SMOG

L'aria di Milano è fortemente inquinata, vale a dire la sua composizione è alterata a causa della presenza di sostanze dannose in quantità e con caratteristiche tali da peggiorare le normali condizioni di salubrità. Tutto ciò costituisce un pericolo per la salute dell'uomo perché modifica gli ecosistemi e le risorse biologiche.

Elena F. 3[^]D



Stefano P. 2[^]H

RESPIRIAMO RUMORE

A Milano il traffico stradale è il principale responsabile del rumore (56% del totale). In alcune zone supera gli 80 Decibel: questo può provocare disturbi psichici e neurovegetativi.

Matteo Z. 3[^]F

e PERDIAMO TEMPO

E' di pochi giorni fa la notizia che il tempo perso in Italia in mezzo al traffico costa 40 miliardi di euro. Lo dice una ricerca condotta dall'Automobil Club d'Italia in 4 città campione: Roma, Milano, Torino e Genova. A Milano gli automobilisti trascorrono in coda all'interno della propria autovettura per gli spostamenti in città più di 500 ore all'anno.

Matteo Z. 3[^]F

BASTA TRAFFICO !

Ormai è iniziata la missione: ma questa volta non se ne occuperà 007, ma il Comune di Milano. L'obiettivo? Diminuire il traffico e quindi (speriamo) anche l'inquinamento. Il problema della mobilità, strettamente collegato all'ambiente e di conseguenza alla qualità della vita, è fortemente sentito nelle grandi aree urbane e la nostra città non ne è esente.

Milano è una delle metropoli più congestionate d'Italia; ogni giorno entrano in città una gran quantità di macchine con pesanti effetti sul traffico, sul clima e sulla qualità dell'aria anche a causa della scarsa ventilazione dovuta alla sua posizione geografica. L'operazione di salvataggio di Milano è iniziata già da un anno. Come primo provvedimento il Comune ha stabilito di applicare l'Ecopass, cioè una tariffa destinata a tutti i veicoli inquinanti che entrano nel centro della città.

Gli altri provvedimenti sono stati quelli di dare inizio alla realizzazione dell'ampliamento della rete del metrò e di incrementare le corse di tram e autobus. Inoltre Milano ha avviato anche il progetto BikeMi, un servizio di bikesharing attivo da alcuni mesi per tutti i cittadini milanesi, già in uso in alcune città europee. Tutti abbiamo notato che in centro si possono affittare delle bici bianche e arancione, ma l'esperimento è difficoltoso perché a Milano ci sono poche

(segue in seconda pagina)



Alessandro B. 2[^]H

PROF. MA COME VAI ?

Abbiamo provato a porre delle domande ad alcuni nostri insegnanti, che usano mezzi alternativi all'auto, per conoscere le loro opinioni e le loro considerazioni in merito alla mobilità.

D. Prof. De Marco lei in che modo viene a scuola?

R. Il tragitto da casa mia alla Carlo Porta è abbastanza breve e, di conseguenza, solitamente faccio metà del tragitto a piedi e poi prendo l'autobus per due fermate così risparmio tempo. Negli orari in cui io li utilizzo, i mezzi pubblici sono abbastanza frequenti però a volte non sono in ottime condizioni igieniche.

D. Quale mezzo preferisce?

R. Mi piace molto camminare ma i mezzi sono più comodi e rapidi; tra questi preferisco il tram e l'autobus poiché mi piace guardarmi intorno e osservare ciò che mi circonda.

D. Prof. Barni, che mezzo usa per venire a scuola?

R. Non uso nessun mezzo: vado a lavorare sempre a piedi poiché il percorso che unisce casa mia alla scuola è brevissimo e mi piace camminare perché, nonostante sia più faticoso, so di fare del bene all'ambiente.

D. Prof. Casari, quale mezzo utilizza per recarsi a scuola?

R. Esclusivamente la bicicletta.

D. Quali sono i vantaggi della bici?

R. Il vantaggio principale è la rapidità, poiché si impiega molto meno tempo rispetto al muoversi a piedi. Devo però ammettere che sono molti anche gli svantaggi poiché, in una città come Milano in cui le piste ciclabili scarseggiano o mancano del tutto, muoversi in strada, tra rotaie e pavè, è molto pericoloso; la maggior parte delle volte percorro quindi i marciapiedi, nonostante le proteste dei pedoni.

Francesca G.
Andrea R. 2^G

IL CICLISTA è INVISIBILE

Ormai è diventato impossibile pedalare liberamente per le strade di Milano, che col passare del tempo si sono trasformate in giungle d'asfalto, dove il povero ciclista deve avere mille occhi, se non di più, per percorrerle. Il ciclista è invisibile, le automobili passano sfrecciando senza rendersi conto della sua presenza e, purtroppo, possono capitare incidenti di ogni genere: mentre si pedala bisogna stare attenti a ogni minimo tratto della strada poiché si rischia di essere presi in pieno da un'automobile, o-pure di cadere per colpa di una portiera che sfortunatamente si "è aperta" in quel preciso momento. Ma non è solo colpa degli automo-



bilisti addormentati o distratti, a volte è direttamente la strada che imbroglia, che fa inciampare i ciclisti poiché la sua pavimentazione in alcune vie, soprattutto quelle del centro storico, è del secolo scorso. Anche le rotaie, che spesso si mimetizzano con l'asfalto, sono una trappola garantita. Quando meno occorre il ciclista passa tutt'altro che inosservato, per esempio quando pedala sul marciapiede, per evitare le insidie del traffico, lì allora sì che intervengono i vigili che inseguono il solitamente inosservato ciclista e una belle passeggiata si trasforma in una multa salata. Allora come comportarsi? Questo è il dilemma di ogni ciclista che ogni giorno vive una nuova avventura per le strade affollate di Milano!

Anna T. 3^D



Davide V. Andrea R 2^D

(dalla prima pagina)
piste ciclabili e in strada c'è ancora molto traffico. Nonostante questi ed altri interventi, il problema traffico sussiste perché non è di facile soluzione.

Francesca G.
Andrea R. 2^G
Greta S. 2^A

GAMBE CHE RUOTANO

(e tu come vai?)

Sono le nove di sera e hai dimenticato i compiti di latino da un tuo amico, ma la tua bici non ha le luci...



- ◆ Fai a meno delle luci e vai dal tuo amico lo stesso.
- ◆ Ti fai prestare la bicicletta con le luci dal vicino.
- ◆ Ti vesti di nero così i vigili non ti vedono.
- ◆ Non fai i compiti di latino ed il giorno dopo inventi una scusa alla prof.

Stai tornando a casa dopo una dura giornata di studio e vedi questo cartello stradale...

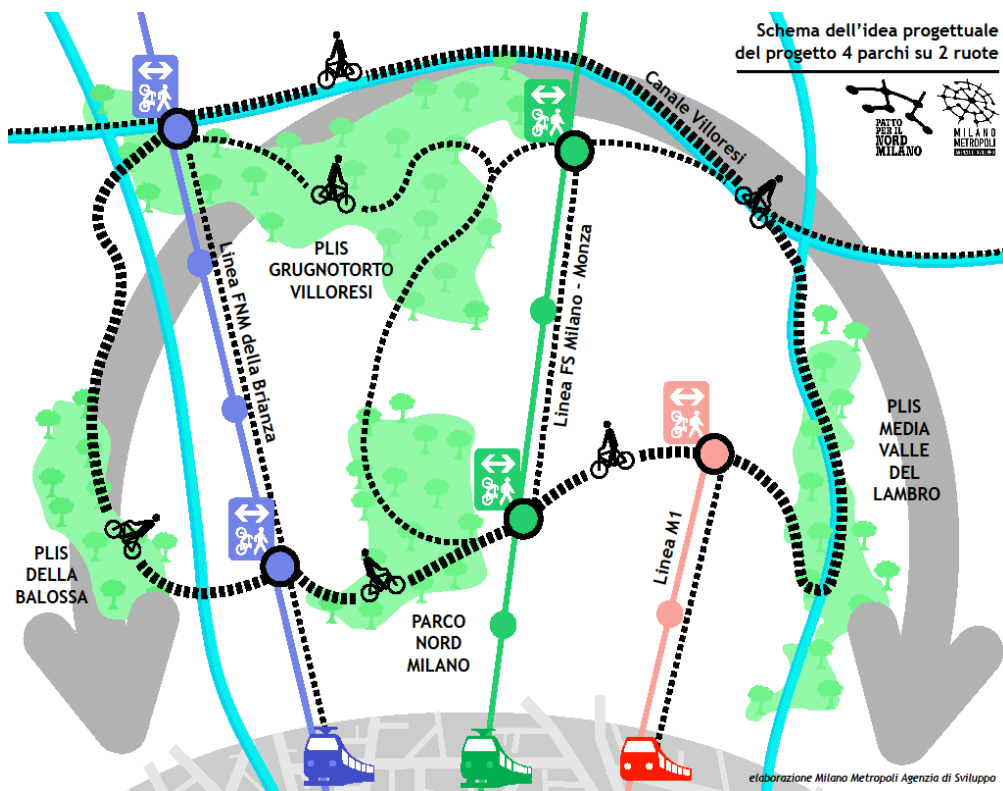


- ◆ Fai il giro tondo con i tuoi amici in mezzo alla strada.
- ◆ Giri attorno alla rotonda in senso antiorario (matematica docet).
- ◆ Fai tre capriole.

clicca qui sotto
[gambe che ruotano](#)



BICI... CHE PASSIONE



“Quattro parchi su due ruote”: è il nome di uno dei numerosi progetti che le amministrazioni delle città (in questo caso la Provincia di Milano) stanno adottando per incoraggiare la mobilità sostenibile, l’insieme cioè di trasporti che cercano di inquinare il meno possibile l’ambiente e di risparmiare le risorse naturali che si stanno esaurendo. Si considera ecologico usare la bici, spostarsi con i mezzi pubblici, viaggiare in auto elettriche o a idrogeno. “Quattro parchi su due ruote” comprenderà i parchi della fascia nord di Milano e migliorerà il collegamento tra nove Comuni con una rete di scambi di mezzi pubblici

diversi: tram, metropolitana, treni, biciclette. Ci saranno anche tratti pedonali e un collegamento con percorsi previsti per l’Expo 2015. Oltre alle biciclette ci sono altri mezzi ecologici, per esempio in Norvegia si sta già realizzando una speciale autostrada per auto a idrogeno, i cui motori non producono CO2 e quindi non inquinano. Si chiama HyNor e sarà lunga 600 km. Occorre, infatti, un’apposita autostrada perché le auto a idrogeno hanno bisogno di particolari distributori (in questo caso saranno 7) alimentati a energia idroelettrica. Invece a San Francisco,

nella piazza del Comune, hanno iniziato a costruire distributori per le auto elettriche. Questo è un programma dimostrativo che durerà due anni e comprenderà tutte le città della baia di San Francisco. Il pieno sarà pagato dal Comune, mentre una delle poche compagnie che ha deciso di produrre stazioni di ricarica per auto elettriche fornirà i distributori. Un giorno le auto a benzina potranno circolare solo sui circuiti di F1 con le Panda a fianco delle Ferrari.

Federico M. 2^H

LO STILE CI SEGUE... A RUOTA!



Abbiamo continuato a sostenere che bisogna, per il bene del pianeta in cui viviamo e per la nostra stessa salute, utilizzare mezzi il meno possibile inquinanti e limitare al massimo automobili e simili. Per noi la risposta è una sola **LA BICICLETTA !**

E con un occhio all'ecologia, possiamo anche dare sfogo a tutta la nostra creatività, basterebbe spolverare la vecchia bici che giace in cantina, darle un bella mano di vernice e via con la nostra "saetta ristrutturata". Ognuno può avere il suo mezzo personalizzato, che rifletta il suo carattere e il suo modo di essere. La gamma è ampia: c'è la bici da corsa con sellino rialzato e manubrio ricurvo per gli amanti della velocità, la bicicletta da cross con sospensioni e molle da tutte le parti per coloro che vogliono esibirsi in numeri acrobatici. Poi i classici e, prima tra tutte, l'indimenticabile Graziella, praticamente l'unica con il mitico cestino anteriore, rimpianto ormai da molte generazioni per la sua comodità. E proprio sui cestini la creatività dei

milanesi si è scatenata perché ce ne sono di tutti i tipi: floreali con girasoli di plastica, spartani ottenuti con cassette della frutta trafugate dai mercati, di vimini pronti a rompersi alla minima caduta e così via. E la creatività non si ferma solo ai cestini ma anche al suo contenuto: dentro troviamo non solo pomodoro e peperoni, libri, cartelle . . . ma anche gatti, cagnolini e furetti. Interessanti alcune biciclette delle mamme con seggiolini posteriori e anteriori, specchietti e trombette. Non fermiamo, quindi, la fantasia: rendendo più piacevole il nostro "veicolo" privato, lo utilizzeremo più volentieri e gioveremo all'ambiente e a noi stessi.

Flavio R. 2^E

clicca qui sotto
...ma VERO



probabile, possibile. . . MA VERO

ricorda, però, che possiamo passare DA COSI'



A COSI'

rePORTAr

è pubblicato sul sito della
Scuola Media Statale
"Carlo Porta" – Milano

www.scuolacarloporta.it

Le lettere alla Redazione
vanno inviate a

reportar@scuolamediacarloporta.it